

SISTEMA ALTA FORMAZIONE ARTISTICA MUSICALE E COREUTICA.

Il sistema dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica in Italia con la riforma della legge 508 del 1999 ha messo in campo, per le dovute analogie al sistema universitario, una struttura dei corsi e dei titoli assimilabile alla struttura universitaria con i percorsi del 3+2.

In più riprese il Parlamento ha tentato di portare aggiustamenti al variegato panorama dell'Alta formazione, che va dalle Accademie ai Conservatori, con una platea culturale anche internazionale, senza alcun risultato, soprattutto per i diversi interessi di più interlocutori sia all'interno del sistema stesso che di quelli anche politici o di varie lobby sul territorio.

La Federazione Nazionale Cisl Università per il 2016 intende mettere in campo una serie di azioni necessarie per affrontare e trovare soluzione ai temi ancora rimasti insoluti dalla riforma del 1999 a oggi.

E' necessario come primo atto mettere in evidenze l'operato del Miur a oggi.

Il MIUR da parte sua ha emesso, anche legislativamente, una serie di provvedimenti, dei quali alcuni ancora in itinere, come quelli sugli ordinamenti didattici, sugli ex Istituti Musicali Pareggiati e le Accademie di Belle Arti private. E' intervenuto anche sulla platea dei precari con la definitiva sistemazione dei docenti idonei della ex legge 143/04 e in coda a questa con le graduatorie nazionali utili per l'attribuzione dei contratti a tempo determinato previste dal D.M. n.526/14 in applicazione della legge 128/13 e la stabilizzazione di alcune figure del personale tecnico amministrativo.

Questa Federazione pone all'attenzione del Signor Ministro - Onorevole Professoressa Stefania Giannini - alcuni punti come contributo per un percorso da affrontare nell'immediato e per dare risposte al Sistema AFAM e quindi *dare soluzione alle questioni pendenti e mai attualizzate.*

Per questa Federazione Nazionale Cisl Università presupposto necessario e indispensabile a tutto ciò è quello di non percorrere quindi la strada, seppur autorevoli organismi lo vorrebbero, di una nuova normativa che intenda dar vita ad una ulteriore riforma del sistema, ma al contrario, *ritiene di dover dare attuazione con urgenza a tutti quei provvedimenti che la normativa vigente e la stessa legge 508/99 già prevedono.*

Alla luce di ulteriori interventi ministeriali già messi in campo per la formazione superiore e per l'alta formazione come la cosiddetta "buona scuola" e la costituzione di strumenti operativi come il "Cantiere Afam" *la proposta della Federazione Nazionale Cisl Università si sostanzia in 5 temi:*

1. Governance.

Si ritiene che, per una migliore funzionalità e sviluppo di tutte le Istituzioni AFAM, *vada realizzato un management analogo a quello universitario per quanto attiene la macchina amministrativa e una più organica e democratica gestione degli Organi di Governo*, comunque il tutto contemperato con la consistenza delle singole istituzioni in termini di strutture, di personale e di studenti.

In questo contesto vanno definiti gli *ambiti delle competenze e delle responsabilità* degli Organi di Governo come Presidente e Direttore, Consiglio di Amministrazione e Consiglio Accademico. Non da ultimo va data una definizione puntuale del ruolo dei Dipartimenti per la didattica e la ricerca.

Questa Federazione, come dichiarato in più occasioni, è disponibile a ragionare in questo contesto sulla possibilità di istituire Politecnici sia tra le stesse Istituzioni Afam che tra Istituzioni Afam e Università sul territorio oppure ad un coordinamento fra diverse Istituzioni a livello territoriale come avviene già nelle università per i corsi di laurea interuniversitari.

Per dare sostanza giuridica a questa Governance si ritiene di dover utilizzare lo strumento del D.P.R., che tra l'altro è stato già oggetto del tavolo di lavoro fra l'Amministrazione Ministeriale e le Organizzazioni Sindacali rappresentative nel Comparto, e in questo contesto si ritiene che *lo strumento* che avrebbe l'onere di dare orientamento al Ministero debba essere, come già sopra accennato, *il cosiddetto "Cantiere"* costituito in ambito Ministeriale.

2. Personale.

A) **Personale docente.** Si ritiene che la docenza del Comparto Afam *debba rimanere contrattualizzato* e che comunque vadano trovate modalità e strumenti per una maggiore flessibilità della loro professionalità per rispondere alle esigenze di natura culturale e anche per scambi internazionali.

Va data definitivamente una dignità, culturale e giuridica, paritaria della docenza Afam a quella della docenza universitaria anche per evitare tutti i tentativi, che continuamente si mettono in campo anche da parte di alcune sigle sindacali o gruppi di interesse, di riversamento del sistema Afam in quello universitario.

Certamente anche per dare risposte, oltre che alla didattica e alle correlate attività di produzione e di ricerca artistica e musicale e alle richieste di internazionalizzazione, vanno riviste le figure della docenza e quindi necessariamente va affrontata, seppure contrattualmente, la tematica delle due fasce docenti già esistenti o di altre figure come ad esempio l'introduzione del ricercatore.

In questa fase di proposte non si intende dare soluzioni particolareggiate sulle modalità e sui requisiti di reclutamento ordinario della docenza Afam come neppure sul *sistema o i criteri di valutazione* in quanto si ritiene che anche questa materia debba essere *oggetto del D.P.R.* sul reclutamento.

B) Personale Tecnico Amministrativo.

Anche per il personale tecnico amministrativo si ritiene di dover mettere mano alla *individuazione di tutte quelle figure professionali che oggi non sono contenute nel CCNL vigente* e che per il buon andamento delle Istituzioni servono. In particolare si ritiene di dover inserire figure di nuove professionalità tecniche, ad esempio, da adibire al sostegno della Ricerca, del Sistema Informatico e nelle Biblioteche.

Altro tema in questo contesto è la figura dirigenziale amministrativa che manca nel sistema Afam.

Si ritiene, comunque in attesa dell'istituzione della figura del dirigente, di dover dare corso a tutti gli strumenti concorsuali vigenti e quindi bandire i concorsi a tempo indeterminato dei Direttori Amministrativi e di Ragioneria, sui posti in organico e vacanti, al fine anche di dare fine all'utilizzo selvaggio degli "interim" che producono semplicemente disservizio nella sede di assegnazione e in quella dell'interim.

3. Didattica.

E' urgente portare a termine la sperimentazione, tutta la materia degli ordinamenti didattici e quindi la equipollenza dei titoli di studio che si rilasciano e la loro spendibilità nel mondo del lavoro. Altro tema urgente da affrontare e sul quale *prendere una posizione chiara sono i cosiddetti "preaccademici"* che oggi sono utilizzati in modo difforme e che dovranno interagire fra Conservatori e Licei Musicali.

Nell'ambito della didattica sarà necessario inserire anche forme di "dottorati" e di "master" Afam in collegamento anche con il mondo produttivo e della cultura nazionale e internazionale oltre che con quello universitario.

4. Precariato.

Altro tema di interesse nazionale è quello del personale a tempo determinato o ex co.co.co che è sempre più in crescita proprio per una

carezza sempre maggiore e mai rideterminata degli organici Afam fermi al 90 seppure in presenza di incremento di studenti e di nuovi corsi di studio.

1) Docenti. E' ben conosciuto il tema del precariato a livello nazionale, al Miur e nelle aule parlamentari oltre che nelle Istituzioni.

Nell'Afam, in modo indistinto, si ha uno scenario del genere:

a) *Docenti della graduatoria nazionale ex legge 143/04.* Per questi gli inquadramenti a tempo indeterminato dovranno essere portati a termine con urgenza per assicurare il prossimo anno accademico essendo poi tra l'altro un numero residuo minimo di un centinaio di docenti.

b) *Docenti della graduatoria nazionale ex legge 128/13.*

c) *Docenti a contratto in graduatorie di Istituto* che ormai hanno, nella stragrande maggioranza dei casi, superato un triennio di attività di servizio,

d) *Supplenti con contratti atipici.*

Tutte queste figure prestano la loro attività nei limiti delle vacanze della pianta organica e nei nuovi corsi di studio.

Su questa materia va ricordato che il Ministro stesso in più occasioni è stato chiamato a rispondere in Parlamento e in fase di audizione ha ricordato che la stessa norma di riforma e la 128/13 indicano la strada da percorrere e cioè che si debba ricorrere "alla predisposizione del nuovo regolamento sui concorsi" e quindi sul reclutamento.

La Federazione Cisl Università su questa ultima materia ritiene in particolare che, come ricordato sopra, si debba arrivare, con il contributo del "Cantiere" e il confronto con le parti sociali, alla *definizione del D.P.R. sul reclutamento*. Certamente in quel contesto, al fine di poter dare fine alla questione dei precari, si dovrà tenere conto, nello spirito anche della riforma della conoscenza e della "buona scuola", oltre che ad un sistema di concorso pubblico per l'accesso come ricordato sopra, anche di un sistema di valutazione delle attività di docenza, ricerca e produzione svolte negli anni di servizio nelle singole sedi.

Propone quindi fin da questo momento che nel D.P.R. venga introdotta comunque una norma transitoria, come già avvenuto ad esempio nelle Università con il DPR 382/80, esclusivamente per queste figure precarie. Le modalità di una valutazione nazionale o locale, facendo tesoro anche del dibattito che si sta avendo nel settore dell'Università, si dovrà definire però in fase di stesura del D.P.R. stesso.

2) Personale tecnico amministrativo.

Anche per questo personale, oltre alla individuazione di nuove figure professionali, sarà necessario, anche alla luce delle recenti vicende

giudiziarie e sentenze dei tribunali nazionali ed europei e della normativa europea e nazionale, individuare *percorsi di stabilizzazione o di trasformazione dei contratti* da tempo determinato a tempo indeterminato anche alla luce dei recenti provvedimenti assunti dal Governo Italiano e dal Parlamento.

5. Costi.

La Federazione Cisl Università è ben a conoscenza e consapevole di questo tema.

Ritiene però che lo Stato debba mettere fra le proprie priorità e gli investimenti sulla formazione, cultura e ricerca il sistema Afam.

Certamente non è questo il luogo per disquisire sul ruolo e il valore culturale nazionale e internazionale del sistema, ma per la praticità, che contraddistingue questa Federazione, si ritiene di dare un breve contributo per *una valutazione sui costi* che si debbano affrontare.

Il sistema ha:

- un *costo contenuto* per tutto il personale anche in presenza di un forte *incremento di studenti e corsi di studio* e comunque tutti all'interno degli *organici bloccati al 90*;
- per la soluzione dei *precari*, come avvenuto nella scuola, è da tener presente che *il loro costo è già in carico al bilancio del Miur*, anche se su un capitolo diverso da quello del personale a tempo indeterminato [forse un intervento che modifichi questo sistema di distinzione dei capitoli di spesa potrebbe venire incontro a risolvere questo problema];
- anche la problematica delle Istituzioni non statali, sia ex Conservatori pareggiati che Accademie di Belle Arti riconosciute o private, già oggetto di diversi incontri, per la loro statizzazione *non hanno un costo rilevante* e certamente non è esauriente la risposta che lo Stato ha dato nei due anni passati con i parziali contributi statali.

La mancanza di erogazione dei contributi da parte degli Enti locali e l'esiguo contributo statale hanno causato la chiusura di alcune Istituzioni con l'imminente rischio anche per altre, sia tra gli Istituti Musicali che Accademie anche storiche. La perdita e la chiusura di queste Istituzioni, anche per la cecità di alcuni amministratori locali, è un colpo alla Cultura italiana. Signor Ministro l'Italia, tra le altre cose, non può tollerare questi danni fatti al Paese.

Ci si può riservare poi, in altro momento, di aprire un dibattito sul tema di "Beni della Cultura e Territorio" e "*sviluppo della Cultura nel Territorio*" che dovrebbe investire altri Ministeri e con i quali bisognerebbe interagire anche in termini di formazione e ricerca.

AZIONI 2016 PER IL SISTEMA AFAM

In conclusione questa Federazione, in una ottica di collaborazione, rivendica il ruolo e il dovere di segnalare le problematiche Afam ma contemporaneamente di farsi parte interessata a mettere in campo tutti gli strumenti che la prassi e la norma permettono in un confronto serrato con codesto Ministero.

Si è convinti, infine, di aver prospettato un percorso utile per dare al Pese una "buona immagine" del sistema AFAM, che al suo interno ha grandi professionalità e che per il suo valore, pur nelle difficoltà che abbiamo rappresentato, una forte richiesta da parte di studenti dai territori nazionali e dall'estero.

Grazie dell'attenzione che vorrà dare a questi brevi spunti e proposte di azioni che la Federazione Nazionale Cisl Università ha inteso rappresentarle.

Il Segretario Generale Nazionale
Antonio Marsilia